

# LA CANZONE NELL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO L2

Lorenzo Coveri<sup>1</sup>

## 1. PERCHÉ LA CANZONE

L'uso della canzone leggera (*pop song*) come *testo* (insieme verbale e musicale) *autentico* (tra gli altri media) non è ormai una novità nella didattica delle lingue moderne. Il medium si presta in modo particolare a una forte motivazione nell'ambito di una didattica ludica in prospettiva umanistico-affettiva. La canzone offre infatti una serie di stimoli linguistici e socioculturali; è privilegiata rispetto ad altri mezzi di comunicazione di massa per la sua memorizzabilità e ripetibilità; gode di un'ampia diffusione sociale e di grande disponibilità di materiali, oggi esaltata dalle risorse della rete, e può già contare su una ricca letteratura glottodidattica (Griffiths, 2013; Kao, Oxford, 2014; Murphey, 1990; Paterson, Willis, 2008; Schoen *et al.*, 2008, etc.).

L'utilizzo della canzone nella pratica didattica è destinato alla presentazione e all'approfondimento di aspetti sociolinguistici della L2 o LS (varietà diatopiche, diastratiche, diafasiche); di aspetti fonetico-fonologici, morfosintattici, lessicali, semantici, retorici; di tratti soprasegmentali (accenti e intonazioni, con riferimento alle modalità vocali di fruizione); di modi di dire ed espressioni idiomatiche; di percorsi culturali e interculturali; di percorsi tematici e interdisciplinari.

Tenendo fermo, nell'azione didattica, il principio della centralità dell'apprendente, l'uso della canzone dovrebbe conoscere una attenta declinazione in rapporto alla tipologia di apprendenti (di L1, L2, LS, misti); di apprendenti per scopi speciali (naturalmente in primo luogo per canto e musica); di differenziazione per età (adulti e bambini); di spendibilità delle competenze acquisite (studenti e lavoratori). Il tutto tenendo conto, come è ovvio, dei diversi livelli di apprendimento previsti dal QCER.

Nella programmazione del percorso didattico l'uso della canzone dovrebbe comprendere una fase di attività *pre-ascolto* (con l'acquisizione di conoscenze enciclopediche e linguistiche); una serie di attività *durante* l'ascolto (comprensione del testo, riconoscimento del testo, *cloze tests*); una batteria di attività *post-ascolto* (analisi linguistica, retorica, testuale, tematica, paratestuale). Si tratta infine non solo di *insegnare* la canzone, ma anche di andare *oltre* la canzone (Mauroni, 2011; Martari, 2019).

L'orizzonte culturale e didattico entro cui proporre l'impiego della canzone può tener conto di diverse modalità di riferimento: una prospettiva ludica (destinata soprattutto ad apprendenti dei livelli iniziali e delle età più basse); una prospettiva linguistico-analitica (applicabile ad apprendenti adulti e/o avanzati); un quadro di multimodalità. Gli esempi didattici per l'insegnamento dell'italiano L2 che seguono si riferiranno all'una o all'altra delle suddette modalità, o anche a modalità miste (Caon, 2011; Caon-Lobasso, 2008; Costamagna, 1990; Costamagna, Marasco, Santeusano, 2010; Martari, 2019; Mauroni, 2011; Mezzadri, 2006; Torresan, Taddeo, Trama, 2014).

<sup>1</sup> Università di Genova / Accademia della Crusca.

## 2. QUALE ITALIANO DELLA CANZONE

Il punto cruciale per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda o straniera attraverso le canzoni riguarda il modello di italiano proposto ai discenti. La scelta dei testi deve tener conto di una serie di riflessioni che ruotano sostanzialmente attorno a una serie di grandi interrogativi:

- a) Prima di tutto, qual è la natura semiotica dell'italiano della canzone? Quali sono i meccanismi linguistici di un testo che, a differenza del testo poetico, non esaurisce in sé tutti i sensi, ma, non lo si dimentichi, è comunque sempre destinato ad essere “parole per musica” (musica che costituisce un’“aggiunta di senso” alle parole)?
- b) Secondariamente, qual è stato il ruolo della canzone nella storia linguistica dell'Italia unita? Essa ha costituito un “modello”, oppure uno “specchio” (o forse entrambi) degli usi linguistici degli italiani?
- c) Infine, quali rapporti di “dare” e di “avere” ci sono stati e ci sono tra l'italiano della canzone e l'italiano (meglio, le varietà del repertorio linguistico italiano) quotidiano?

Con tali presupposti, è possibile infine tracciare un profilo di storia linguistica della canzone italiana?

Che italiano è in definitiva quello della canzone? La sua natura semiotica, di “lingua per musica”, e l’attesa di poesia” che esso suscita nel pubblico, gli impediscono (e gli hanno impedito ancor più in passato) di essere una lingua “viva e vera”, ma non (come è stato osservato, anche a proposito del parlato cinematografico e televisivo), di essere “verosimile” (e, sorprendentemente, in certi casi più vicina alla norma di quanto si pensi). Ma non si può parlare di un “italiano della canzone” senza tener conto delle differenze, anche notevoli, che caratterizzano diversi momenti della sua storia linguistica (e anche della storia d'Italia *tout court*), come si vedrà nei paragrafi che seguono.

### 2.1. *La canzone ancien régime*

Se accettiamo, come è ormai assodato in letteratura specifica, che il punto di svolta nella storia linguistica (e non solo) della canzone italiana sia il 1958, l'anno in cui Domenico Modugno vinse il Festival di Sanremo con *Nel blu, dipinto di blu*, possiamo parlare, per il periodo precedente il 1958, di una canzone tradizionale o *ancien régime* caratterizzata da poche regole (una vera e propria *grammatica*) destinate a far aderire le parole della canzone alla *mascherina* musicale, per cui è la musica, e non il testo, a dettar legge. Ecco allora fenomeni ben noti come monosillabi e parole tronche in fine di verso, rime bacciate, apocopi, inversioni sintattiche, lessico aulico, esotismi. La canzone classica può ancora essere usata nell'insegnamento dell'italiano L2 per la sua regolarità, una sorta di prevedibilità, che ben si presta per esempio all'esercizio del *centone*, ossia della sostituzione da parte dei discenti delle parole originali con altre che rispettino comunque la struttura musicale, esercizi di traduzione ecc. Con l'avvertenza che l'italiano della canzone, soprattutto l'italiano di quel momento della canzone, rispecchia solo sino a un certo punto, per le suddette ragioni, nella sua natura di linguaggio in qualche misura *speciale*, l'italiano comune o quotidiano in special modo contemporaneo. Qui sarà fondamentale, come sempre del resto, la mediazione dell'insegnante.

## 2.2. *La canzone d'autore*

Pochi anni dopo la “rivoluzione” (anche interpretativa) di Modugno sboccia il fenomeno (in gran parte italiano; la stessa parola *cantautore* è datata 1960) della canzone d'autore, che ha il suo periodo d'oro sino a metà degli anni Settanta, ma che non ha cessato di esercitare sino a oggi la propria influenza. Da un lato c'è un netto abbassamento di tono stilistico, con l'introduzione di elementi dialogici e del parlato; dall'altro una sorta di *attesa di poesia*, come è stato detto (anche se la poesia ha in sé *tutti* i sensi, mentre il testo per musica prevede un'*aggiunta* di senso), che permette un utile esercizio di confronto con il testo poetico. Come ha notato Mauroni (2011), gli aspetti paraletterari e “poetici” della canzone d'autore forniscono una certa accessibilità ritmico-melodica, l'opportunità di sperimentazioni didattiche legate alla componente dialogico-interattiva, un avvio all'acquisizione delle strutture retoriche e alla riflessione sul rapporto tra significato e significante, per cui la didattizzazione della canzone d'autore andrà riservata ai livelli più alti della competenza linguistica.

## 2.3. *Il pop*

Accanto alla tradizione della canzone d'autore (o d'arte, come preferirebbe qualche studioso), non è mai venuto meno un filone più corrivo e commerciale, che si può, semplificando, riassumere nella dizione di *canzone pop* (fortemente debitrice nei confronti del rock di ascendenza anglosassone, con il fenomeno – oggi esaurito – delle *cover*: ottimi spunti per attività di traduzione), ma che non manca di assecondare, e in qualche caso di precorrere, la diffusione a tutti i livelli (si potrebbe dire: di democratizzazione) dell'italiano, come si nota nel frequente ricorso al parlato, negli inserti dialogici, nell'uso della sintassi nominale, nella presenza di forestierismi (soprattutto anglismi), giovanilismi, voci basse e colloquiali, sino al grado zero di connotatività. E intanto il dialetto torna a risuonare nella canzone d'autore, come codice ricercato e artistico, in una con il recente fenomeno delle “rinascenze” dialettali.

## 2.4. *Il (t)rap*

Il *rap* italiano (ispirato all'analogo fenomeno della cultura *hip hop* d'Oltreoceano, ma con una curvatura originale che non esclude la presenza di echi della tradizione cantautorale) nasce come fenomeno di nicchia già negli anni Novanta, per diventare *mainstream* negli anni più vicini a noi. Qui l'approccio didattico può rivelarsi estremamente proficuo, sia per popolarità del genere tra le generazioni più giovani, sia perché mette al centro dell'attenzione la parola, privata o quasi della musica, e quindi riportata a una sorta di nuda fisicità (e di crudezza, come in molte esperienze della versione più andante – e più seguita – del *trap*). Si tratta, più che di canzone, di prosodia metropolitana, con un tempo basato sugli accenti e non sulle sillabe (si è parlato di *neometrica*), con versi lunghi, parole piane, rime a sorpresa, flusso verbale a raffica (il *free style*), nei casi migliori forte sperimentalismo linguistico e retorico (che richiede una costruzione del testo a tavolino), calembours, allitterazioni, assonanze, giochi di parole. I nuclei tematici forti (sesso, sostanze, denaro) e i riferimenti culturali e letterari (a volte di difficile disambiguazione), il rapporto con l'immagine (oggi il *rap* e gli altri generi sono fruibili anche, se non soprattutto, con il supporto del video) rendono il materiale di grande rilevanza didattica,

ma anche di difficile manipolabilità, per cui non sarà vano il consueto richiamo alla sensibilità e alla preparazione dell'insegnante, specialmente per ciò che riguarda i discenti più giovani.

### 3. QUALCHE ESEMPIO DI DIDATTIZZAZIONE

Si presentano ora alcuni strumenti (manuali, ma anche due saggi), rappresentativi di diversi approcci teorici e didattici, che presentano diverse modalità di utilizzazione della canzone nell'insegnamento dell'italiano L2 (con qualche possibilità di applicazione anche nel caso di italiano L1). Si precisa che sezioni o parti dedicate alla didattica dell'italiano L1 e L2 con la canzone sono presenti anche in corsi e manuali di carattere più generale. Gli strumenti sono elencati in ordine cronologico di pubblicazione, con riferimento al cantante prescelto per gli esempi contenuti nei paragrafi successivi, e l'indicazione del livello del QCER cui l'attività è destinata. Si tratta di sei titoli:

1. *L'italiano con le canzoni* (Jovanotti) **A2**
2. *Cantagramma* (Battisti) **A1-A2**
3. *Imparare italiano L2 con le canzoni* (Baglioni) **B1-B2**
4. *Nuovo Canta che ti passa* (Zilli) **A2**
5. *Italians* (Caon) **B1**
6. *Insegnare la lingua con la canzone* (J-Ax & Fedez) **B2**

dei quali si dà conto sintetico in singole schede nei sottoparagrafi che seguono. Di ogni strumento si indica, sulla scorta delle "istruzioni per l'uso" ivi contenute, il livello di competenza linguistica da raggiungere, il nome del cantante e il titolo della canzone prescelta, il tipo di attività da produrre da parte dei discenti, le fasi e/o i punti cardine dell'attività suggerita. In chiusura il link all'originale dell'esempio prescelto.

#### 3.1. *Costamagna-Marasco-Santeusanio* [1990] 2010

*L'italiano con le canzoni* è stato il primo (1990) manuale a utilizzare esclusivamente le canzoni come strumento per la didattica dell'italiano L2. Il manuale è composto di 10 unità che hanno come tema canzoni italiane degli anni '90 e del primo decennio del 2000 ed è destinato ad apprendenti adolescenti e adulti (livelli A2-C1). Ogni unità è caratterizzata da un percorso che parte dalla comprensione orale e dall'analisi lessicale della canzone e prosegue con approfondimenti di conoscenze lessico-semantiche e socio-culturali sui temi che la canzone evoca. Le canzoni divengono strumenti multimediali per attingere alla cultura italiana: si legano al cinema (sono spesso colonne sonore di film italiani) e alla letteratura a cui alcuni film si sono ispirati, alla radio, all'arte, alla storia e alle tradizioni.

**A2:** Jovanotti [Lorenzo Cherubini], *Tanto* (2005)

#### **Attività:**

- Contatto con la canzone
- Comprensione
- Analisi

- Ampliamento lessicale
- Il tema della canzone
- Oltre la canzone

**Il manuale:** <http://www.guerra-edizioni.com/books/index.cfm?node=0,1,1020,1331>

**L'unità didattica:**

[http://www.guerra-edizioni.com/books/pdf/litalianoconlecanzoni\\_u1.pdf](http://www.guerra-edizioni.com/books/pdf/litalianoconlecanzoni_u1.pdf)

### 3.2. *Mezzadri* 2006

*Cantagramma. Apprendere la grammatica italiana con le canzoni* è organizzata secondo il principio del *focus on form*. L'opera è suddivisa in due volumi con relativi CD. Ognuno contiene 8 percorsi didattici basati su 8 diverse canzoni. I percorsi didattici coprono le strutture principali della lingua italiana. Alla base del progetto *Cantagramma* stanno alcuni principi metodologici: innanzitutto la convinzione che le canzoni possano essere uno strumento formidabile per attivare particolari competenze e abilità cognitive che un approccio tradizionale alla grammatica non riesce a stimolare. In questo modo si passa, in ogni percorso, da una fase iniziale in cui lo studente è invitato prima ad assaporare, poi ad analizzare la canzone e quindi a riflettere sulla lingua utilizzata e a far pratica sugli elementi linguistici su cui si concentra il percorso.

**A1-A2:** Lucio Battisti, *Acqua azzurra, acqua chiara* (1969)

**Attività:**

- Attività sulla canzone
- Riflessione grammaticale (i pronomi personali soggetto, i pronomi personali complemento, forme toniche e atone)
- Attività grammaticali
- Karaoke

**Il manuale:** <https://www.guerra-edizioni.com/books/index.cfm?node=0,1,10,101>

### 3.3. *Mauroni* 2011

Il saggio “Imparare italiano L2 con le canzoni. Un contributo didattico” si inserisce nel filone degli studi che hanno messo in evidenza la potenziale ricchezza della canzone come strumento di facilitazione dell'apprendimento della L2, e come mezzo per l'approccio al testo letterario per studenti di italiano L1, additandone il carattere di attività particolarmente efficace e ‘consonante’ con una prospettiva umanistico-affettiva, comunicativa, nonché socio-costruttivista. Nel contributo sono presentate alcune attività didattiche (pensate ora per gli apprendenti di italiano L2, ora per gli studenti di italiano L1) formulate a partire da alcuni testi del cantautore Claudio Baglioni (*Io sono qui, Le vie dei colori, Bolero, Fammi andar via*, tratti dall'album *Io sono qui*, 1995, edizioni CBS). I testi didattizzati sono utilizzabili in diverse prospettive: grammaticale, lessicale, retorica, socio-culturale, ecc.; e per diversi livelli di competenza linguistica (L2: A1-C1; L1).

**B1-B2:** Claudio Baglioni, *Fammi andar via* (1995)

**Attività:**

- Fase post-ascolto (lessico e semantica)
- Consegna: *nel testo sono state sottolineate delle frasi / espressioni che sono di uso molto comune e che hanno un significato idiomatico. Insieme a un compagno prova a ipotizzarne il significato aiutandoti col contesto.*

<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/1242>

### 3.4. *Torresan-Taddeo-Trama 2014*

Il **NUOVO *Canta che ti passa*** è la versione rinnovata del fortunato *Canta che ti passa*, con 14 nuove unità basate su 14 nuove canzoni; una sezione extra con progetti e consigli su come lavorare sulla musica e le canzoni; percorsi sull'uso della musica in classe; una miniguia per l'insegnante; un CD audio con le cover delle 14 canzoni e le musiche extra.

**A2:** Nina Zilli, *50mila* (2010)

**Attività:**

- Contenuti grammaticali (*mi piace / mi piacciono*, imperativo negativo, numeri cardinali)
- Contenuti comunicativi (esprimere gusti personali, esprimere divieti o consigli alla forma negativa)
- Temi (sentimenti e gusti, curiosità italiane)
- Genere musicale (*rhythm & blues, soul*)

**Il manuale:**

<https://www.almaedizioni.it/it/catalogo/scheda/nuovo-canta-che-ti-passa/>

**L'unità didattica:**

[https://www.almaedizioni.it/media/upload/anteprime/nuovo\\_canta\\_61-70\\_50mila.pdf](https://www.almaedizioni.it/media/upload/anteprime/nuovo_canta_61-70_50mila.pdf)

### 3.5. *Caon 2015*

*Italians, imparare l'italiano con le canzoni* è un progetto di Fabio Caon basato su un testo dedicato, e composto da: 1 canzone originale (per studenti dal livello A2 in poi); 1 video originale della canzone con e senza sottotitoli e con versione karaoke per facilitare la lettura; 1 scheda di lettura della canzone per facilitare la comprensione degli aspetti culturali impliciti del testo; schede didattiche per i livelli linguistici A2, B1, B2, C1. La canzone, intitolata *Italians*, è stata creata in collegamento al corso *Il Balboni*, sul quale sono basati anche i livelli e gli aiuti linguistici dati nelle schede. Qualche perplessità si deve al fatto che non si tratta di “testo autentico” propriamente detto.

**B1:** Fabio Caon, *Italians* (2015) [versioni: audioMP3, video non sottotitolato, video karaoke sottotitolato]

**Attività:**

- Scheda di lettura
- Percorsi di approfondimento

**Il progetto:**

<http://www.bonaccieditore.it/italians%2C-imparare-l-italiano-con-le-canzone.n4201>

**L'unità didattica:**

[http://downloadcms.loescher.it:81/Sito\\_Bonacci/canzoni\\_Balboni/Percorsi\\_A2\\_Italiani.pdf](http://downloadcms.loescher.it:81/Sito_Bonacci/canzoni_Balboni/Percorsi_A2_Italiani.pdf)

3.6. *Martari 2019*

“Insegnare la lingua con la canzone” è un capitolo (suddiviso nei paragrafi “La canzone pop per l’educazione linguistica”; “La lingua delle canzoni”; “Le canzoni come strumenti di didattica interculturale”; “Proposte glottodidattiche e percorsi di analisi sulla canzone pop”) del volume *Insegnare italiano con i mass media*. Il libro si presenta come un percorso all’interno di tre ambiti massmediatici: musica leggera, serialità e informazione scritta online. Il volume assume una prospettiva linguistica e glottodidattica e propone quindi un’analisi della lingua di questi ambiti, in rapporto all’insegnamento/apprendimento linguistico, con un’attenzione specifica verso la lingua italiana, le sue strutture e i fenomeni che la caratterizzano. Si tratta di una rassegna di analisi linguistiche e di proposte di insegnamento inedite e strutturate in base ai più recenti studi acquisizionali, che punta a offrire spunti utili anche per la didattica dell’italiano lingua madre e di altre lingue seconde.

**B2:** J-Ax & Fedez, *Vorrei ma non posto* (2017) [il testo riprodotto nel volume deve essere integrato con il video]

**Attività:**

- Ascoltare e osservare il lessico
- Analisi tematica
- *Focus on form*: dislocazione a sinistra

**Il volume:**

[http://www.carocci.it/index.php?option=com\\_carocci&task=schedalibro&Itemid=72&isbn=9788843095209](http://www.carocci.it/index.php?option=com_carocci&task=schedalibro&Itemid=72&isbn=9788843095209)

**Il video:** [https://www.youtube.com/watch?v=yKT\\_euhimTk](https://www.youtube.com/watch?v=yKT_euhimTk)

4. PER CONCLUDERE

In conclusione, poche riflessioni di carattere generale, che vanno al di là del solo impiego didattico della canzone, ma su cui si richiama l’attenzione del docente. L’italiano della canzone è vero o verosimile? Attenzione: per sua natura, come si è cercato di dimostrare, la lingua della canzone riflette sino a un certo punto l’italiano della realtà, essendo sottoposta, come tutti i linguaggi dei media, a un tasso di stilizzazione che deve rendere cauti circa la sua applicazione senza mediazione in sede didattica. Ma l’italiano della canzone è anche altro. Intrecciandosi con la storia linguistica dell’Italia unita (ma anche

con la storia senza aggettivi della società italiana), il linguaggio della canzone ha potuto ora precorrere, ora riflettere, ora assecondare la lingua degli italiani; funzionare, insomma, come grande “trasmettitore culturale”. Non solo con le canzoni, ma *anche* con le canzoni, grazie al loro potere evocativo, si è potuto costituire un patrimonio linguistico e culturale condiviso, un serbatoio di memoria collettiva che fa sentire tutti gli italiani, al di là delle differenze regionali, generazionali, sociali, culturali, parte di una medesima comunità. Ulteriore motivo per avvicinare i discendenti di madrelingua diversa dall'italiano a questo significativo fenomeno della nostra lingua e cultura, come del resto dimostra anche il persistente successo della canzone italiana fuori d'Italia.

## 5. CANTARE LA LINGUA: IL CONGIUNTIVO, DI LORENZO BAGLIONI [VIDEO]

<https://www.youtube.com/watch?v=8bfYQZPLCEA>

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI<sup>2</sup>

- Balboni P. (1985), “L'uso delle canzoni nella didattica dell'italiano e delle lingue straniere”, in *Scuola e Didattica*, 3, pp. 87-89.
- Caon F. (2011), *L'italiano parla Mogol: imparare l'italiano attraverso i testi delle sue canzoni*, Guerra, Perugia.
- Caon F. (2015), *Italians, imparare l'italiano con le canzoni*, Bonacci, Roma.
- Caon F., Lobasso F. (2008), “L'utilizzo della canzone per la promozione e l'insegnamento della lingua, della cultura e della letteratura italiana all'estero”, in *Studi di Glottodidattica* 1, pp. 54-69.
- Coletti V., Coveri L. (2016), *Da San Francesco al rap: l'italiano in musica*, Accademia della Crusca-La Repubblica, Firenze-Roma.
- Costamagna L. (1990), *Cantare l'italiano*, Guerra, Perugia.
- Costamagna L., Marasco M. V., Santeusano N. (2010), *L'italiano con le canzoni*, Guerra, Perugia.
- Diadori P., Troncarelli D. (1990), “Una proposta per l'utilizzazione della canzone nella lezione di lingua”, in *Educazione permanente*, 2, 6, pp. 48-54.
- Griffiths C. (2013), “Using Songs in the Language Classroom”, in *Procedia. Social and Behavioral Science*, 70, pp. 1136-1143.
- Kao T., Oxford R. L. (2014), “Learning Language through Music: A Strategy for Building Inspiration and Motivation”, in *System*, 43, 1, pp. 114-120.
- Meneghetti C., Caon F., Brichese A. (2019), *Nuovo Espresso canzoni*, Alma Edizioni, Atene.
- Mezzadri M. (2006), *Cantagramma. Apprendere la grammatica italiana con le canzoni*, Guerra, Perugia. [in partic., pp. 51-60]
- Miglietta A. (2019), *Sulla lingua del rap italiano. Analisi quali-quantitativa dei testi di Caparezza*, Cesati, Firenze.
- Murphey T. (1990), *Songs and Music in Language Learning*, Peter Lang, Bern.
- Pasqui R. (2003), “L'utilizzo delle canzoni in glottodidattica”, in *Bollettino Itals*:  
<https://www.itals.it/lutilizzo-della-canzone-glottodidattica>.

<sup>2</sup> Non si elencano titoli di riferimento, ormai numerosissimi, sulla storia, linguistica e non, della canzone italiana.



Paterson A., Willis J. (2008), *English through Music*, Oxford University Press, Oxford.

Schoen D. *et al.* (2008), "Songs as an Aid for Language Acquisition", in *Cognition*, 106, 2, pp. 975-983.

Torresan P., Naddeo C. M., Trama G. (2014), *Nuovo Canta che ti passa*, Alma Edizioni, Atene.

Zuliani L. (2018), *L'italiano della canzone*, Carocci, Roma.

## **SITOGRAFIA**

<http://edumusic.org> [con bibliografia]

<http://www.languagesbysongs.eu/>